

Rifiuti, addio al sacchetto unico di spazzatura

Il sacchetto unico di spazzatura, ha i giorni contati. Anche in Sicilia. Anche in Provincia di Trapani.

A partire dal prossimo settembre e fino alle primissime settimane del nuovo anno, s'inizierà la "somministrazione" di un radicale cambio d'abitudini, per un'utenza che sfiora le 300 mila unità.

I primi a saggiare gli effetti di una svolta epocale, almeno a queste latitudini, saranno cinque comuni dell'agroericino: Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco e Valderice. A seguire, tra ottobre e novembre, toccherà a Marsala, Alcamo, Castellamare, Calatafimi e San Vito Lo Capo. Infine, nelle prime settimane del 2010, il nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti sbarcherà a Pantelleria e nell'arcipelago delle Egadi.

Quella che oggi s'annuncia come una vera rivoluzione culturale e organizzativa, ha avuto, però, una difficile gestazione e - se vogliamo - un travaglio ancora più complicato.

In Sicilia, ad esempio, dove la percentuale di raccolta differenziata si attesta su un ridicolo 6 - 7%, a fronte di una soglia minima comunitaria del 35%, i comuni hanno approfittato dell'occasione, voluta e imposta dall'Unione Europea, per attuare una politica di gestione clientelare. Come? Attraverso gli ATO (ambito territoriale ottimale), invenzione della Regione, veri e propri stipendifici a fondo

perduto, fin dal 2003, a beneficio degli amici degli amici. Interi consigli d'amministrazione (prima composti da sette membri, oggi da tre, ndr) che, per anni, senza muovere un dito, hanno continuato a percepire il compenso stabilito dai comuni: in media 12 mila euro lordi annui a cranio.

"Non sono completamente d'accordo - afferma l'ingegnere Salvatore Alestra, amministratore delegato dell'ATO Trapani Uno "Terra dei Fenici" -, su questo particolare aspetto. Il problema dei ritardi, infatti, è da attribuire

alle gare di evidenza pubblica che ci hanno obbligato ad espletare le direttive europee e la struttura commissariale; ai ricorsi presentati da ditte terze, nei confronti di quelle aggiudicatrici; alla resistenza dei comuni, incluso quello di Trapani. Non nego, comunque, che in alcune realtà dell'isola si sia pensato solo a creare autentici carrozoni, caratterizzati da vergognosi sprechi di denaro pubblico". Ma, adesso, è tempo di prepararsi a partire e, soprattutto, d'informare per bene i cittadini - utenti.

"Tra luglio ed agosto - riprende Alestra - entreranno in funzione decine di punti

d'informazione. Inoltre nei 45 giorni precedenti l'avvio del servizio, saranno distribuiti ai cittadini i contenitori per ogni tipologia di rifiuto (carta, vetro, plastica, organico, indifferenziato),

oltre a materiale informativo riguardante l'organizzazione del servizio e le modalità di separazione dei rifiuti".

A dirigere le operazioni, per i prossimi sette anni, fino al 2016, sarà la ditta milanese Aimeri Ambiente, aggiudicatasi il relativo appalto per una

cifra pari a 208 milioni di euro. "Ci siamo sforzati - sottolinea Salvatore Alestra - d'entrare nella testa degli utenti per capire cosa vogliono e cosa s'aspettano da un nuovo servizio. Abbiamo dedotto: una richiesta d'impegno non eccessiva; la possibilità di sbarazzarsi del rifiuto nel momento in cui si presenta la necessità; la comodità del

servizio; la chiarezza delle modalità di svolgimento dello stesso; gli incentivi economici premianti; equità e giustizia nell'erogazione e nel pagamento del servizio medesimo. Tutto ciò - continua il componente del consiglio d'amministrazione dell'ATO Trapani Uno - (gli altri due sono l'ingegnere Mario Marano e Nuccio Santoro, rispettivamente presidente e vice presidente), ci ha indotto a scegliere il sistema del porta a porta, che spingeremo all'80% delle residenze e al 100% delle utenze commerciali. Secondo un calendario precedentemente stabilito, saranno ritirati, separatamente, in giorni diversi, l'organico, la carta, il vetro, la plastica, l'indifferenziato. Insomma, i cittadini non dovranno più scomodarsi per la ricerca di cassonetti e campane. Dovranno solo consegnarci i sacchetti pieni e riceverne altri, da riempire. Prevediamo - conclude Alestra - che i primi due mesi serviranno da rodaggio per oliare un meccanismo che - ne siamo certi - porterà nel futuro prossimo ad un'accentuazione della sensibilità del cittadino nei confronti dell'ambiente".



Salvatore Alestra, amm. deleg. ATO TP. I "Terra dei Fenici"

EXTRA

è anche sul web.

Visita il sito:

www.processionemisteritp.it